

# SENATO ACCADEMICO

delibera n. del 9 giugno 2009

Ufficio proponente: Area per i servizi della didattica
Ordine del giorno n. 4.1
Argomento: Attività didattiche e studentesche
Oggetto: Dottorato di ricerca: Revisione offerta dottorale; Adempimenti anno 2010
Allegati: Allegati A, B, C e D

	F	C	Ast.	Ass.		F	C	Ast.	Ass.
PASQUALI Marco					FUOCO Roger				
TOMASI TONGIORGI Lucia					GUZZELLI Mario				
AUGELLO Mario Massimo					SANTORO Gino				
GOLDONI Marco					D'ANDREA Nunzio Aldo				
IACONO Alfonso Maurizio					PRATELLI Antonio				
BALSAMO Aldo					CARPI Guido				
MAZZONI Bruno					FIORAVANTI Gianfranco				
MURA Umberto					DE FRANCESCO Giovannangelo				
MURRI Luigi					RUGGERI Fedele				
PALAZZOLO Claudio					GIORGELLI Francesco				
GIOVANNETTI Manuela					SERENI Bruno				
TELLARINI Vittorio					MANNONI Andrea				
VITALE Emilio					TROBBIANI Margherita				
BARBUTI Roberto					FALSONE Maurizio				
GELLI Maria Stella					STARNINI Michele				
DERI Paolo					REDIGOLO Diego				

(Legenda: F = Favorevole; C = Contrario; Ast. = Astenuto; Ass. = Assente)

Ufficio/i destinatario/i per esecuzione: dott.ssa Maria Tognini (responsabile Ufficio Laureati) sig.ra Licia Del Corso (responsabile Unità Dottorati di ricerca)	Ufficio/i destinatario/i per conoscenza: dott. Massimiliano Tramati (coordinatore Area Istituzionale, Organizzazione e Controllo)
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pro rettore di riferimento: prof.ssa Margherita Galbiati
-------------------------------------------------------------

## Il Senato Accademico

- vista la Legge 9 maggio 1989, n.168, e in particolare l'articolo 6 "Autonomia delle università", comma 1;
- visto lo Statuto di Ateneo approvato con Decreto Rettorale 30 settembre 1994 n. 1196 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto il Decreto Ministeriale 30 aprile 1999 n. 224 "Regolamento in materia di dottorato di ricerca"
- visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- visto il Regolamento per il dottorato di ricerca, emanato con Decreto Rettorale n.17452 del 9 dicembre 2008;
- viste le proposte della Commissione ricerca e in particolare quelle formulate nelle sedute del 28 maggio e del 4 giugno 2009 (Allegati A, B, C e D);
- visto i pareri espressi in merito dal Collegio dei direttori di dipartimento e dal Nucleo di valutazione interno di Ateneo;

delibera

1. È approvata la nuova struttura dell'offerta dottorale:
  - a. Sono istituite le Scuole di dottorato (elencate nell'**Allegato A**), le quali rivestono il ruolo di corsi di dottorato di ricerca così come previsti dal decreto ministeriale n.224/99;
  - b. Ogni scuola sarà articolata in *programmi*, ognuno dei quali corrispondente comunque ad ampi settori scientifici. Per ogni *programma* un numero di almeno 12 docenti, dei quali almeno il 60% dell'Università di Pisa, dovrà essere impegnato attivamente nel programma al fine di garantire la qualità della formazione e dei risultati di ricerca. Tali docenti, detti *garanti del programma*, non potranno essere garanti di un altro programma.
  - c. Gli attuali corsi di dottorato confluiscono come *programmi* all'interno delle nuove scuole e gli organi del corso si trasformano in organi di programma
  - d. L'accesso alle Scuole così istituite avverrà di norma tramite un'unica selezione con la formulazione di un'unica graduatoria di merito;
  - e. In presenza di motivate ragioni scientifiche che richiedano selezioni separate, previa approvazione del Senato, una scuola può proporre un bando articolato in più selezioni, prevedendo ai soli fini concorsuali la creazione al suo interno di *sezioni*, purché per ciascuna selezione siano previste almeno tre borse di dottorato. Eventuali deroghe al numero di tre borse dovranno essere valutate dalla Commissione Ricerca e approvate dal Senato accademico.
  - f. La Commissione giudicatrice è la stessa per ogni sezione concorsuale e dovrà essere composta da almeno tre e non più di nove membri, qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche cui si riferiscono i programmi, dei quali almeno uno esterno all'Ateneo (almeno due nel caso di commissione formata di un numero maggiore di tre membri). La necessità di ampliamento della commissione a un numero superiore a tre deve essere scientificamente motivata dal Consiglio della Scuola. Deve essere previsto inoltre un elenco di nominativi di commissari supplenti in numero uguale al numero dei membri effettivi della commissione. Non possono essere designati coloro che hanno fatto parte della commissione l'anno precedente. La commissione può essere

integrata dall'aggiunta di non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca; la nomina di tali esperti è obbligatoria qualora si realizzino le condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di Ateneo. Su richiesta del Direttore della Scuola le predette commissioni potranno essere supportate per gli adempimenti amministrativi concorsuali da un segretario verbalizzante scelto fra il personale amministrativo almeno di categoria C facente parte dell'Area dei Servizi per la Didattica.

- g. Il diploma relativo al titolo di dottore di ricerca riporterà la denominazione di ciascuna scuola; nel titolo sarà data altresì indicazione del *programma*.
2. In prima applicazione, e ai fini di espletare gli adempimenti per il bando 2010,
- a. Per ogni nuova scuola, è formato un Consiglio costituente, che resterà in carica fino al momento dell'emanazione del regolamento in materia e alla formazione degli Organi delle Scuole. Il Consiglio costituente è formato, nel rispetto dell'equilibrio tra le aree scientifiche, dai presidenti dei corsi di dottorato confluenti nella scuola, dai direttori delle scuole eventualmente confluite nella nuova e dai direttori dei dipartimenti di riferimento dei dottorati. In tale organo confluirà anche una rappresentanza della componente studentesca presente negli attuali consigli dei corsi, fino ad un massimo del 20% dei membri totali. Nel caso però di una scuola che sia solo allargata alla confluenza di altri corsi (ora *programmi*), il consiglio della scuola originaria viene mantenuto, ma dovrà essere integrato con i presidenti dei dottorati e i direttori delle eventuali scuole confluenti.
- b. Ogni Scuola proporrà al Senato Accademico:
- eventuali modifiche alla articolazione in *programmi*, anche a seguito della verifica del numero minimo di garanti e della non sovrapposizione delle tematiche dei vari programmi;
  - la ripartizione tra le sezioni delle borse di Ateneo assegnate alla scuola. In alternativa la Scuola potrà chiedere alla Commissione ricerca di definire l'assegnazione delle borse per sezioni o eventualmente per programma.
  - le modalità dell'esame di ammissione scelte tra le seguenti: prova scritta, prova orale e titoli relativi alla carriera universitaria pregressa; prova scritta, prova orale e titoli universitari e scientifici; prova orale e titoli relativi alla carriera universitaria pregressa; prova orale e titoli universitari e scientifici; solo titoli relativi alla carriera universitaria pregressa e titoli universitari e scientifici.
3. Sono approvate le proposte di assegnazione delle borse di studio per i corsi di dottorato e per le Scuole di dottorato, così come indicato nell'**Allegato C**, tenuto conto dei punteggi attribuiti ai singoli dottorati, calcolati nella tabella relativa (**Allegato B**).
4. Nel caso si rendano disponibili, come lo scorso anno, ulteriori borse finanziate dalla Regione Toscana, le stesse saranno destinate per partecipazioni finanziarie a dottorati di altre sedi come elencati nell'**Allegato C**, previa conferma dell'interesse dei dipartimenti e dei gruppi proponenti. Le restanti borse saranno attribuite alle scuole con i medesimi criteri utilizzati per le assegnazioni di cui al punto 3, riservando un numero limitato di borse a candidati con formazione estera.
5. Sono approvate le modalità proposte dalla Commissione per l'assegnazione delle borse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito del previsto finanziamento regionale.
6. Le modifiche regolamentari necessarie a seguito della revisione apportata all'intera struttura dottorale saranno sottoposte al Senato accademico.

Il presente atto è dichiarato immediatamente esecutivo.

## RELAZIONE

La presente relazione presenta la proposta di revisione della struttura dei corsi di dottorato dell'Ateneo come elaborata dalla Commissione Ricerca. Tale proposta è così articolata:

- A. Presentazione della struttura generale, quale è già stata presentata al Senato nella seduta del 12 maggio scorso
- B. Proposta di istituzione delle nuove Scuole, come elencato nell'**Allegato A**. L'articolazione in Scuole presenta, rispetto alla proposta già sottoposta il 12 maggio scorso, l'istituzione di due scuole per l'area umanistica, anziché tre.
- C. Presentazione dei criteri utilizzati per la valutazione dei singoli dottorati esistenti. Per tali criteri la Commissione Ricerca ha tenuto conto delle osservazioni nel frattempo pervenute, ed ha quindi integrato gli indicatori già individuati con i risultati della valutazione effettuata negli anni 2007 e 2008 dal Nucleo di Valutazione interna (con peso rispettivo 0,3 e 0,7), attribuendo a tale valutazione un peso uguale alla somma degli altri indicatori. I risultati della valutazione sono elencati nell'**Allegato B**.
- D. Proposta di assegnazione alle Scuole delle 74 borse ministeriali disponibili sulla base dei risultati della valutazione (**Allegato C**)
- E. Proposta di assegnazione delle 17 borse ministeriali del Fondo Giovani. Nella presente proposta tali borse vengono assegnate senza detrazioni ai programmi considerati ammissibili dal Ministero (**Allegati D**).
- F. Assegnazione di ulteriori borse che si potranno rendere disponibili in conseguenza del finanziamento previsto da parte della Regione Toscana.

### A. Struttura generale

Le Scuole di dottorato attualmente istituite, nella realtà dell'Ateneo pisano, contengono più corsi di dottorato e hanno essenzialmente il compito di coordinamento delle attività comuni e, in qualche caso, di gestione delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo o da fondi ministeriali.

Le attuali Scuole sono molto diverse tra loro per la grandezza, la gestione delle attività comuni, l'organizzazione interna.

L'indirizzo dato negli anni scorsi mirava, tramite la creazione delle scuole, a dare all'offerta di dottorato una struttura il più possibile stabile e aperta che potesse assicurare il giusto ambiente di ricerca e, inoltre, garantisse ai dottorandi un punto di riferimento istituzionale e la possibilità di rapporti e collaborazioni interdisciplinari.

Fino al bando 2008 ai corsi di dottorato, costituiti in Scuole e non, venivano assegnate borse che solo parzialmente erano finanziate dal budget che ogni anno il Ministero indirizzava a questo scopo, mentre circa un terzo veniva finanziato dall'Ateneo.

Data la situazione finanziaria complessiva, la delibera collegata al bilancio preventivo 2008 ha stabilito che possono essere bandite a carico del bilancio dell'Ateneo solo borse finanziate con il contributo ministeriale.

A causa di questa situazione è stata prevista per il dottorato 2009 una diminuzione delle borse di Ateneo assegnate ai corsi di dottorato che, tenuto conto dell'apporto delle 20 borse finanziate dalla Regione Toscana, delle 30 finanziate con il Fondo giovani, oltre ad alcune borse finanziate su grandi progetti di ricerca, si è rilevata complessivamente del 30% rispetto all'anno precedente.

Per il dottorato 2010, oltre all'aumento dell'importo delle borse (che decorre dal 2008), è stato necessario tenere conto del fatto che la somma stanziata dal Ministero nel 2008 è risultata inferiore di circa un milione di euro rispetto all'anno precedente. Ciò ha reso improcrastinabile una revisione complessiva dell'offerta dottorale.

La progressiva diminuzione delle risorse ha reso inoltre necessario in molti casi disattendere la previsione regolamentare di Ateneo che richiedeva, per ciascun corso di dottorato, l'assegnazione di almeno tre borse universitarie per poter bandire, con la conseguenza che, negli ultimi anni, sono stati banditi concorsi con solo due borse (nel rispetto della normativa nazionale – d.m. n.224/99) grazie all'apporto dei finanziamenti del Fondo giovani e di quelli pervenuti da altri enti pubblici e privati.

In questo contesto, la proposta della Commissione Ricerca relativa al nuovo assetto dell'offerta dottorale dell'Università di Pisa tende a sostenere le varie attività dottorali tramite una struttura più elastica, che attutisca l'impatto del calo delle risorse e faciliti le collaborazioni interdisciplinari.

Attualmente l'offerta dell'Ateneo prevede 59 corsi di dottorato, di cui 9 non sono all'interno di scuole; ogni dottorato ha il suo concorso. Evidentemente una struttura così frammentata non può sostenere la riduzione delle borse sopra rappresentata e garantire una stabilità dell'offerta.

Gli aspetti tenuti in considerazione per l'elaborazione della proposta di riforma sono i seguenti:

- il mantenimento dell'attuale assetto dei corsi di dottorato nel rispetto della prescrizione ministeriale, la quale stabilisce che per ciascun corso debbano essere bandite almeno due borse, ha come naturale conseguenza la chiusura della maggioranza dei dottorati esistenti;
- la necessità dunque di prevedere una struttura più ampia, all'interno della quale s'inseriscano le offerte di alta formazione dottorale già esistenti;
- strutture più grandi possono essere però scientificamente troppo variegate per permettere di effettuare una selezione qualitativamente elevata tramite un singolo concorso;
- l'impegno a costruire un'organizzazione che non presenti casi di sovrapposizioni di tematiche oppure di procedure concorsuali rivolte alle stesse tipologie di candidati
- l'individuazione, a partire dalle assegnazioni delle borse per il bando 2010, di criteri più approfonditi di valutazione dell'attività dottorale finora svolta, sulla base di indicatori di qualità scientifica e di efficacia organizzativa anche relativi agli ambiti di ricerca che sostengono i dottorati attuali;
- valutazione accurata dell'opportunità di assegnare finanziamenti per dottorati con sede amministrativa presso altri Atenei, pur volendo evitare la chiusura di collaborazioni esterne di particolare prestigio, e dovendo comunque mantenere convenzioni pluriennali tuttora attive.

A questo scopo la Commissione Ricerca propone di istituire poche nuove scuole, che svolgano il ruolo del corso di dottorato, così come previsto dal d.m. n.224/99, e che quindi, in aggiunta a un indispensabile ruolo di coordinamento e organizzazione dell'attività scientifica e formativa:

- abbiano organi compatibili con la normativa nazionale
- propongano e gestiscano la procedura di ammissione garantendo efficaci criteri di selezione
- individuino una procedura di conseguimento del titolo di dottore di ricerca basata sulla valutazione del livello scientifico. Il titolo di dottore di ricerca sarà rilasciato dal Rettore con riferimento alla denominazione della scuola e del *programma*
- rappresentino, per il Ministero, la struttura di riferimento per l'anagrafe dei corsi e dei dottorandi nonché per le procedure di valutazione (come le relazioni annuali per il Nucleo di Valutazione Interna).

Ciascuna Scuola sarà articolata in *programmi* relativi ad ampi settori scientifici. Ogni programma dovrà prevedere un numero adeguato di docenti (almeno 12 *garanti*, che costituiranno il

*Consiglio di Programma*) impegnati attivamente nell'attività scientifica e organizzativa del programma, garantendone la qualità della formazione e dei risultati di ricerca.

**Ogni docente dell'Università di Pisa potrà essere garante di un solo programma dell'Ateneo.** Potrà partecipare, ma senza diritto di voto, ad altri consigli di programma.

L'accesso alle Scuole dovrebbe di norma avvenire tramite un unico concorso, con la formulazione di un'unica graduatoria di merito. Ciò tuttavia può contrastare con l'esigenza di avere un meccanismo di selezione dei candidati accurato.

Pertanto, in presenza di motivate ragioni scientifiche che richiedano selezioni separate, previa approvazione del Senato, e subordinatamente alla disponibilità di un adeguato numero di borse di dottorato (anche finanziate da enti pubblici o privati), la scuola potrà prevedere un bando articolato in più selezioni, prevedendo, **ai soli fini concorsuali**, la creazione di *sezioni*. Il numero minimo di borse per attivare una sezione concorsuale, nel rispetto di quello previsto dalla normativa nazionale, viene definito ogni anno dal Senato Accademico. **Per il bando 2010, tale numero è fissato a tre.** Eventuali deroghe al numero di tre borse dovranno essere approvate dal Senato Accademico.

Le borse di dottorato d'Ateneo sono annualmente assegnate dal Senato alla Scuola che le attribuirà, nel rispetto delle regole previste, a ogni sezione concorsuale. Il bando individuerà, su proposta di ogni Scuola, le sezioni concorsuali (all'interno di ogni scuola) per i quali prevedere un unico concorso e dunque un'unica graduatoria di merito.

Una sezione concorsuale può prevedere di riservare al più una borsa di Ateneo a uno specifico programma sulla base di esigenze scientifiche. Al termine del concorso di ammissione, se non vi è un candidato idoneo per il conferimento di tale borsa, essa ritorna disponibile per la Scuola che delibererà se assegnarla alla stessa sezione per altro programma o ad un programma di un'altra sezione. Se non venisse ulteriormente conferita, la borsa non verrà assegnata, e rientrerà nel bilancio d'Ateneo.

Nel caso che una sezione non avesse la disponibilità di borse necessaria, la Scuola può fare afferire i programmi relativi alla sezione in carenza ad altra sezione della scuola stessa, sulla base della maggiore affinità disciplinare, costituendo un'unica procedura concorsuale avente le modalità di selezione della sezione ospitante.

Ogni Scuola proporrà al Senato, per ciascuna sezione concorsuale, le modalità di verifica della preparazione dei candidati per l'ammissione. Tali modalità di selezione combinate tra loro, secondo il dettaglio che segue, potranno essere scelte dalla scuola secondo quanto ritenuto più opportuno: prova scritta, prova orale e titoli relativi alla carriera universitaria pregressa; prova scritta, prova orale e titoli universitari e scientifici; prova orale e titoli relativi alla carriera universitaria pregressa; prova orale e titoli universitari e scientifici; solo titoli relativi alla carriera universitaria pregressa e scientifici.

Per permettere una seria selezione dei migliori candidati, nel caso di sezioni concorsuali particolarmente ampie, potrà essere richiesto di allargare la composizione della commissione giudicatrice del concorso di ammissione. La necessità di ampliamento della commissione a un numero superiore a tre deve essere scientificamente motivata dal Consiglio della Scuola. La Commissione giudicatrice è la stessa per ogni sezione concorsuale e dovrà essere composta di almeno tre e non più di nove membri, qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche cui si riferiscono i programmi, dei quali almeno uno esterno all'Ateneo (almeno due nel caso di commissione formata di un numero di membri maggiore di tre). Deve essere previsto inoltre un elenco di nominativi di commissari supplenti in numero uguale al numero dei membri effettivi della commissione. Non possono essere designati coloro che hanno fatto parte della commissione l'anno precedente. La commissione può essere integrata dall'aggiunta di non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca; la nomina di tali esperti è obbligatoria qualora si realizzino le condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 3 del

regolamento di Ateneo<sup>1</sup>. Su richiesta del Direttore della Scuola le predette commissioni potranno essere supportate per gli adempimenti amministrativi concorsuali da un segretario verbalizzante scelto fra il personale amministrativo almeno di categoria C facente parte dell'Area dei Servizi per la Didattica.

## **B. Istituzione delle Scuole**

La Commissione Ricerca, sentiti i direttori delle Scuole attualmente istituite e i presidenti dei corsi propone dunque l'istituzione delle nuove scuole indicate nell'**Allegato A**. La Commissione, a parziale modifica della precedente proposta, ha individuato, per l'area umanistica, due scuole, e ha chiesto al dottorato di Discipline Filosofiche e di Storia della Scienza di optare l'afferenza ad una delle due scuole proposte. Tenuto conto della lettera dei presidenti dei corsi suddetti, la composizione delle due scuole è elencata nell'allegato stesso. La Commissione propone inoltre che gli attuali corsi di dottorato confluiscono come *programmi* all'interno delle nuove scuole, come indicato nell'**Allegato A** e che gli organi del corso si trasformino in organi di programma.

Infine propone che, al fine di espletare gli adempimenti necessari all'avvio delle procedure del bando 2010, ed in particolare a quelli sotto indicati, venga costituito, per ogni nuova scuola, un **consiglio costituente**, formato dai presidenti dei corsi di dottorato confluenti nella scuola, dai direttori delle scuole eventualmente confluite nella nuova e dai direttori dei dipartimenti di riferimento dei dottorati, **nel rispetto dell'equilibrio tra le aree**. In tale organo confluirà anche una rappresentanza della componente studentesca presente negli attuali consigli dei corsi, fino ad un massimo del 20% dei membri totali. Nel caso di una scuola che sia solo allargata alla confluenza di altri corsi (ora *programmi*), il consiglio della scuola originaria dovrà essere integrato con i presidenti dei dottorati e i direttori delle scuole confluenti e svolgerà le funzioni dell'organo costituente.

L'organo costituente dovrà in primo luogo

- proporre eventuali modifiche alla articolazione in *programmi*, compatibilmente con la necessità della presenza di **almeno 12 docenti quali garanti**, e della non sovrapposizione di tematiche scientifiche; **il numero di docenti dell'Ateneo deve essere almeno il 60% del numero complessivo dei membri**;
- proporre le sezioni concorsuali per il bando 2010, e, per ognuna, la modalità di concorso e la relativa commissione giudicatrice;
- proporre la ripartizione tra le *sezioni concorsuali* delle borse di Ateneo assegnate alla scuola. In alternativa la Scuola potrà chiedere alla Commissione ricerca di definire l'assegnazione delle borse per sezioni o eventualmente per programma.

## **C. Criteri per la valutazione dei dottorati ai fini dell'assegnazione delle borse per il bando 2010**

Nell'ottica della nuova struttura presentata, la Commissione Ricerca ha poi esaminato la questione dell'attribuzione delle risorse finanziarie e quindi delle borse per il bando 2010.

A tal proposito la Commissione Ricerca ha tenuto conto dell'impegno preso già lo scorso anno a non attuare una mera riduzione percentuale del numero delle borse che un tempo erano assegnate, ma a tener debito conto della valutazione delle esperienze di dottorato realizzate.

La Commissione ha dunque individuato degli indicatori per uno studio dei corsi di dottorato che, pur non essendo in alcuni casi immediatamente valutabili come positivi o negativi, hanno

---

<sup>1</sup> Nel caso di convenzioni o intese con piccole e medie imprese, imprese artigiane, altre imprese di cui all'articolo 2195 del codice civile, soggetti di cui all'articolo 17 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, il programma di studi può essere concordato tra l'università e i predetti soggetti in ordine alla concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 5 della legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni e integrazioni.

comunque fornito dati conoscitivi importanti. Sulla scelta di tali indicatori è stato chiesto anche il parere del Collegio dei Direttori dei Dipartimenti nella seduta del 2 Aprile scorso. La Commissione sottolinea che quasi tutti gli indicatori sono stati utilizzati nel corso degli anni per stabilire le assegnazioni delle borse.

Dato il rinvio della discussione sull'argomento, e tenuto conto delle osservazioni pervenute, che invitavano a tenere conto della valutazione del Nucleo di Valutazione, la Commissione ha ritenuto di recepire il suggerimento, aggiungendo ai parametri già individuati la valutazione effettuata dal Nucleo, con peso pari a quello della somma dell'insieme degli altri indicatori.

Gli indicatori sono descritti più in dettaglio nell'**Allegato B**.

#### **D. Assegnazioni borse su fondi ministeriali**

Il numero delle borse di Ateneo disponibili per il bando 2010 sulla base delle previsioni del budget ministeriale è di **74 borse**. Le assegnazioni proposte e la procedura seguita per la loro determinazione sono indicate nell'**Allegato C**.

#### **E. Assegnazioni borse su Fondo Giovani**

A queste si aggiungono le **17 borse** assegnate all'Ateneo nell'ambito del Fondo Giovani (finanziamento 2009) relative ai Grandi Progetti Strategici. La proposta di assegnazione ai vari dottorati che sono stati considerati ammissibili è illustrata nell'**Allegato D1**. La proposta illustrata sarà modificata nel caso che – come da dichiarazione di interesse - pervenga ad uno stesso programma sia una borsa del fondo giovani sia una borsa del IFC-CNR (**Allegato D2**).

#### **F. Assegnazioni borse su fondi regionali**

La Commissione Ricerca propone inoltre che, nel caso si rendano disponibili ulteriori borse a seguito del previsto finanziamento da parte della Regione Toscana, analogamente all'anno precedente, tali borse siano assegnate per le partecipazioni ai dottorati di altre sedi elencati nell'**Allegato C**, previa conferma dell'interesse dei dipartimenti e dei gruppi proponenti. Le restanti borse saranno attribuite alle scuole con i medesimi criteri utilizzati nell'assegnazione precedente, riservando un numero limitato di borse a candidati di formazione estera.

La Commissione, preso in esame il verbale del Consiglio della Scuola di dottorato in “Diritto Pubblico e dell'Economia”, ritiene comunque che tale scuola, come le altre scuole e dottorati dell'area giuridica, debba afferire alla scuola di scienze giuridiche e che non possano essere loro assegnate borse indipendentemente dall'afferenza.

La Commissione Ricerca ritiene infine di fare presente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione che il calo estremamente rilevante del numero delle borse di dottorato disponibili penalizza un settore strategico delle attività dell'Ateneo. Pur conscia delle difficoltà di bilancio che derivano dal calo dei finanziamenti ministeriali, sottolinea la necessità di tenere conto, nella formulazione dei prossimi bilanci, dell'indispensabile sostegno al dottorato di ricerca. La mancanza di tale sostegno può infatti ricadere in modo particolarmente dannoso sulla ricerca scientifica e quindi sulla qualificazione dell'Ateneo.

Il Dirigente  
Dott. M. Bellandi